

## **Dal San Matteo un aiuto a chi ha bisogno. Il presidente Moneta “due obiettivi: meno sprechi e partnership costruttiva tra istituzioni”**

ottobre 21st, 2015 | by [redazione](#)



**PAVIA-** Il policlinico San Matteo oltre ad essere un'eccellenza in ambito sanitario e a distinguersi come **motore dell'economia locale con un indotto di lavoro per oltre 6000 persone, rappresenta un grande patrimonio in ambito sociale.** Un ruolo che da qualche anno riveste con iniziative volte al benessere della persona con particolare attenzione verso le nuove povertà e che oggi trova la sua conferma con la **convenzione sottoscritta con il Comune di Pavia per destinare a chi ha bisogno l'eccedenza prodotta dalla mensa interna.** Un impegno che il Policlinico San Matteo ha iniziato nel 2010 e che ha rinnovato oggi alla presenza del **Presidente Alessandro Moneta e dell'Assessore alle politiche sociali Alice Moggi** per il prossimo triennio, **fino al 30 settembre 2017.** “La crisi economica non dà tregua, ad essere in difficoltà oggi sono, oltre agli anziani con la pensione minima, anche disoccupati over 50 che hanno perso il posto di lavoro e non riescono a ricollocarsi, i precari e le famiglie in generale che a fatica arrivano a fine mese. In questo contesto il ruolo del San Matteo diventa fondamentale – ha spiegato il presidente Alessandro Moneta – Dal 2010 la fondazione infatti insieme al comune di Pavia ha promosso iniziative che vertono su tre fronti: il primo di **tentare di eliminare in modo significativo lo spreco alimentare,** il secondo **valorizzare chi opera sul territorio nella lotta contro la povertà,** il terzo non meno importante di **evitare di dover smaltire rifiuti quando si parla di cibo,** perché è una pratica fastidiosa e urticante.

**Quale è l'obiettivo dell'iniziativa?** In primo luogo una partnership importante col comune di Pavia il che sottolinea che quando le istituzioni dialogano possono arrivare risultati importanti, dall'altra parte però c'è anche esempio di sussidiarietà orizzontale che vede coinvolgere associazioni e istituzioni locali che operano nel campo del volontariato. Si tratta di un'idea buona, già in essere, che oggi è stata riproposta con una nuova convenzione. Questa è un'operazione che andrà avanti nel tempo con due aspetti su cui focalizzare l'attenzione: la prima è la continuità, noi abbiamo iniziato nel 2010 ma intendiamo andare avanti finché ci sarà questo problema; poi il dialogo aperto con le istituzioni territoriali.



**San Matteo dunque eccellenza a trecentosessanta gradi ...** La nostra idea è di mettere a disposizione tutto ciò che possiamo fare per territorio e le sue criticità. Due considerazioni vorrei fare al riguardo: il san Matteo è e rimane un'eccellenza nel campo della cura e della ricerca, ma nel limite del possibile vuole essere anche un attore pronto a dare il proprio contributo là dove ci sono dei bisogni. Vogliamo esplorare altri campi dove poter esprimere il nostro valore perché il san Matteo è anche il motore economico di Pavia, non dimentichiamo infatti che solo nel san Matteo lavorano in modo diretto oltre 3000 dipendenti, poi con l'Università si arriva a 5/6mila persone.

**Qual è il valore economico del progetto?** Nel 2013 abbiamo fornito al Comune di Pavia **22 mila**

**pasti** che tradotto da un punto di vista economico corrisponde a **14 mila 700 euro mensili** ovvero 176.400 euro annui. Nel 2014 sono stati **17426 pasti per un valore mensile di 11600 euro**, mentre nel 2015 in sei mesi i pasti sono stati 5682, per un valore di **7576 euro mensili**. Si può leggere dai dati che dal 2013 al 2015 le rimanenze sono diminuite. Di per sé è un fatto positivo – ha voluto sottolineare il Presidente Moneta – vuol dire che nella nostra mensa c'è stata una politica di controllo e programmazione corretta, che ha portato ad una diminuzione delle rimanenze nella nostra catena di preparazione dei pasti. Se si considera che noi sforniamo migliaia di pasti al giorno per dipendenti, specializzandi ma soprattutto per i pazienti è evidente che alla fine le eccedenze sono inevitabili, però se si calcola che su 4/ 5 mila pasti al giorno, le eccedenze al giorno sono 50 o 60, significa che siamo ben strutturati.

**A chi sono destinati i pasti che quotidianamente consegnate al responsabile del comune sigillati e conservati secondo le norme previste?** L'utente finale è la **Comunità San Francesco**, presente sul territorio dal 2009, è una struttura di accoglienza per persone sole, nuclei famigliari con bambini piccoli rimasti senza casa a causa della crisi economica. Fino al 2012 gestivamo direttamente i rapporti con le cooperative per la distribuzione dei pasti, dal 2013 abbiamo preferito invece dare l'incarico al Comune che è il lettore privilegiato del tessuto sociale ed ha maggiormente il polso della situazione.

**Una partnership importante che accredita ancora di più il vostro ruolo sociale..** Il ruolo del San Matteo, come ribadito anche dall'Assessore Moggi durante la conferenza stampa, è fondamentale per il reperimento delle risorse da destinare alla popolazione bisognosa della città. E' vero che i pasti sono diminuiti – ha concluso il presidente del San Matteo – ma si parla in ogni caso di cifre importanti: dai 12 ai 15mila pasti all'anno. Queste iniziative possono essere fondamentali anche per stimolare altre realtà sul territorio che potrebbero, con un una formula analoga, dare un contributo importante. Se altri seguissero il nostro esempio ci sarebbero più risorse da destinare ai bisognosi e meno spreco”.

**FEDERICA BOSCO**